

POLITICA
NUOVI SCENARI A DESTRA

Braccio di ferro Zucchi-Lattanzi

Pdl, scontro per la successione a Bongiorno

DANIELE MAMMOLITI
AOSTA

Con la nomina di Giorgio Bongiorno amministratore delegato della Deval nel Pdl scatta l'effetto domino. La conferma arriverà oggi alle 9, quando il Popolo della libertà aprirà le porte della sua sede per una conferenza stampa in cui saranno date, come recita la nota diffusa nei giorni scorsi, «comunicazioni inerenti l'assetto organizzativo del nostro partito». Quel che sarà annunciato è che Bongiorno si dedicherà del tutto alle faccende della società elettrica appena acquistata dalla Cva e che dunque lascerà la poltrona di coordinatore regionale del Pdl offrendo le dimissioni.

La successione a Bongiorno riapre i giochi tra le anime interne al partito dando spazio a un duello tra Alberto Zucchi e Massimo Lattanzi, che già da qualche tempo manifestano una certa distanza reciproca. Il primo è vice-coordinatore del partito, il secondo - capogruppo azzurro in Regione - è colui che, da mesi, veste i panni del coordinatore in pectore, in virtù di un accordo reciproco e in attesa di essere incoronato dal congresso.

Il problema è che la data del congresso del Pdl al momento non esiste. A indicarla devono essere gli organismi nazionali, che ora sono alle prese con molti altri problemi. In tutte le province italiane (e dunque anche in Valle d'Aosta) si attende che il neosegretario Angelino Alfano dia il via libera che, a questo punto, non arriverà prima di gennaio. Significa



Giorgio Bongiorno, nuovo ad Deval e il consigliere Enrico Tibaldi

che, in attesa del congresso, alla guida del Pdl valdostano andrà Alberto Zucchi, mentre a Lattanzi toccherà aspettare.

Il futuro però è incerto e tutto sta nel capire se la nomina di Zucchi sarà una mera



sceita transitoria o no. E' tutt'altro che scontato che Zucchi intenda farsi da parte, nei prossimi mesi, senza colpo ferire. L'ipotesi gira assai tra i corridoi ed è confermata da Enrico Tibaldi che sul suo



Il capogruppo Massimo Lattanzi e Alberto Zucchi (vicecoordinatore)

blog prima ricostruisce in maniera più cruda le dimissioni di Bongiorno («sarà costretto a lasciare la poltrona di coordinatore regionale perché i pretendenti al "trono" glielo hanno imposto come contropartita al suo esilio dorato»), poi sostiene che «sarà interessante vedere come gli antagonisti si porranno quando ci sarà l'apertura della successione: quell'apparente sintonia che sembra esistere tra essi cela, a mio avviso ma posso sbagliarmi, un'identica bra-

mosia per conseguire l'ambita poltrona».

Sul piatto della bilancia potrebbe pesare l'esito della recente campagna di tesseramento in cui c'è stata una grande adesione di valdostani al partito: quasi 700 tessere, la maggior parte delle quali - circa i due terzi - portate in dotte da Zucchi.

Proprio lui, nel momento in cui sarà convocato il congresso, potrebbe tentare la prova di forza mettendo sul piatto i numeri.